

CENTOperCento

# CENTOperCento

Le notizie che interessano alla gente

CentoperCento mensile di informazione - via Luigi Einaudi, 61 - 44047 Dosso (Fe) Editore Mirco Gallerani - Tiratura 7.500 copie Anno XI - n. 112 Febbraio 2016  
Direttore Responsabile Mirco Gallerani mircogallerani@libero.it - Autorizzazione del Tribunale di Ferrara, n. 23 del 14/11/2006 Stampa Litografia BARALDI snc Cento - Chiuso in Tipografia il 23 febbraio 2016



**NO PROBLEM**

**CENTRO ASSISTENZA iPhone e Tablet**

**Digit@l** Via XX Settembre, 33/3 - Cento - Tel. 051 903398

The advertisement features a red banner with the text 'CENTRO ASSISTENZA iPhone e Tablet'. To the left is an image of a broken smartphone, and to the right is an image of a tablet with a cracked screen. The background is light blue with a repeating pattern of the word 'Cento'.



Il folto pubblico che ha partecipato alla presentazione del logo nella serata del 28 gennaio

Torna **IL POETA**, dopo anni di assenza dalle pagine del nostro giornale, con una poesia ispirata dalla presentazione della lista civica "LIBERTÀ" per CENTO", che sostiene la candidatura a Sindaco del centro-destra di **MARCO MATTARELLI**

## IL VEICOLO DELLA LIBERTÀ'

La Libertà è un bene che una volta conquistato va difeso tutti i giorni.  
La Libertà è una scelta costosa, a volte dolorosa, sempre impegnativa.  
La Libertà non è dunque per tutti ma solo per chi ha forza e coraggio.  
La Libertà non è un dono ma una conquista.

La Libertà è quel veicolo sul quale la nostra vita sale se abbiamo lo spirito del Guerriero: se non vuoi combattere la Libertà non fa per te.  
Il veicolo della Libertà è un carro, ma non è un carro merci trainato da buoi.  
E' un carro da battaglia trainato da quattro cavalli.  
I cavalli si chiamano: Consapevolezza, Coerenza, Lealtà e Tenacia.  
Tu li guidi sul campo di battaglia che si chiama vita.  
I nemici vogliono distruggere quel carro ed annientarti.  
Senza Libertà ognuno di noi è sottomesso agli altri o al nostro falso Ego.  
Spesso, il nostro nemico più insidioso è proprio lui: il falso Ego.  
Il falso Ego è colui che altri vogliono noi siamo.  
Allora, è proprio il falso Ego che ci dice: scendi da quel carro.  
Se lo fai abbandoni la tua Libertà.  
Il falso Ego è astuto e seducente al punto di dirti che la Libertà non ti renderà

mai felice; se cadi nell'inganno crederai che ciò che ti può rendere felice è altro.  
Per quest'altro obiettivo sacrificherai la tua Libertà, così in realtà non sarai più libero, né felice: quando ti accorgerai di questo sarà troppo tardi: avrai perso tutto.

Rimani sul tuo carro e sprona i tuoi cavalli.  
Consapevolezza ti porterà sempre a capire; Coerenza impedirà di tradire; Lealtà ti trascinerà in avanti; Tenacia darà forza ad ogni azione.  
Questi quattro stupendi cavalli vanno custoditi in una dimora che si chiama Ragione.  
Solo tu li devi nutrire; altri, magari, porteranno fieno ed acqua, frutti e prodotti d'ogni sorta, ma solo tu devi decidere come distribuire questi alimenti.  
Guarda bene ciò che dai loro; controlla che non vi siano veleni nascosti e che lo zucchero del piacere non contenga droghe.  
Solo se saprai fare tutto questo, solo allora, potrai conservare la tua Libertà.

Nessuno ti vuole libero, nessuno ti vuole schiavo ma tutti ti vogliono dipendente.  
Ricorda, però, che l'autentico schiavo è colui che dipende dai bisogni creati da altri!

*Il Poeta*



 Centro  
Benessere

Speciale  
Bellezza

PULIZIA VISO  
MANICURE  
PEDICURE

€ 79

ESTETICA - MAKE UP - MASSAGGI - FITNESS - SAUNA - SOLARIUM

CENTO - VIA GENNARI 119 - Tel: 051 6832210 - Cell.: 377 2554081 - [www.centrobenesserecento.it](http://www.centrobenesserecento.it)



# IO FAREI COSÌ



Nel corso di una affollatissima serata, il 28 gennaio scorso, è stato presentato il simbolo della lista civica LIBERTA' per CENTO.

La lista, che sostiene la candidatura a sindaco di Marco Matterelli per una coalizione di centro-destra, si è costituita attorno ad un progetto che vuole ridare dignità alla politica ed emanciparla dall'asservimento

"Se fossi sindaco, pubblico subito la mia denuncia dei redditi e patrimoniale fino a cinque anni prima e lo farei fare anche agli assessori. Una città come la nostra, avvolta in una tela affaristico anarcoide da oltre vent'anni deve avere TRASPARENZA SUBITO. Pubblicherei anche il curriculum professionale e di studi sia mia mio che della giunta e tutto ciò nella home page del sito del comune, sempre visibile e sui quotidiani e mensili locali più diffusi. In merito ad alcuni temi farei così.



Angelo Rausa, Marco Matterelli e Michele Testa

**BILANCIO:** pubblicarlo in cartelli luminosi alle porte della città, in voci comprensibili e chiare a tutti, non solo agli addetti ai lavori; pochi sacerdoti del tempio non devono avere controllo sui più solo perché dicono di capire, si è visto cosa capiscono gli esperti: siamo alla fame con stipendi ridicoli, tasse da rapina a mano armata, servizi da Nigeria, ecc. ecc.

**ECONOMIA:** sposterei risorse a favore dello sviluppo produttivo; oggi sono meno di 389.000€ e cercherei di fare una feroce ricerca degli sprechi, in tempi di crisi permanente nessuno può dubitare che il comune sperperi denaro pubblico. Creo la figura del TUTOR pubblico: tutti quelli che hanno progetti da fare in città che richiedono la collaborazione del Comune saranno affiancati dal Tutor, che è responsabile della tua pratica fino a conclusione (in Austria e Svizzera c'è da anni!), in questo modo sai chi risponde. Applicherei la tassazione di scopo, che vuol dire chiedere ai cittadini quali tasse pagare e se pagarle, per le nuove proposte di investimento che non siano finanziate da trasferimenti statali (comunque altre tasse) o debito. Farei a Cento, terra di motori, ovvero una manifestazione tipo villa ESTE, un importante incontro annuale con aste di vetture da collezione e storiche tale da fare diventare Cento un appuntamento da non perdere.

**SICUREZZA:** vorrei sapere quanti sono DAVVERO gli stranieri, quindi oltre alla registrazione anagrafica controllo i consumi di acqua, luce, gas anche al fine di verificare eventuali truffe agli enti erogatori. Chiederei alla Polizia Municipale di fare accordi con Carabinieri, Polizia, servizi di sicurezza privati per controllare il territorio in modo appropriato. Potenzio la pubblica illuminazione e incentivo con contributi i locali pubblici del centro per restare aperti, anche di sera e fra settimana, almeno due giorni. Bisogna attivare un deciso monitoraggio del territorio per combattere l'incremento dei furti in casa e nei locali, quindi stringere collaborazioni e accordi anche con le associazioni di volontari disposte ad impegnarsi a tale fine.

**AMBIENTE:** attuerei il mio ODG Cento città verde, cercando i fondi in Europa, dove ci sono miliardi di euro per lo sviluppo di progetti "verdi", spesso inutilizzati e quindi non spesi.

degli interessi collettivi rispetto a quelli economico/finanziari, gestiti per conto di poche persone.

Riassumiamo per sommi capi l'intervento di Marco Matterelli durante la serata.

Ecco le sue parole:

Questo progetto creerebbe anche lavoro per la cura e manutenzione dei parchi, che abbellirebbero la città e incentivando la permanenza anche nei fine settimana favorirebbe lo sviluppo di attività commerciali, come fanno nel Tirolo e in Svizzera. Rivedere il piano traffico, che risale al 1995 o giù di lì, al fine di rendere meno infernale il giro della città. Farei un accordo con la FCA e con la Mercedes al fine di avere un piccolo parco auto elettriche per circolare anche in centro al sabato e alla domenica.

Infine aprirei un pubblico dibattito sulla necessità di salvaguardare le nostre banche locali dal rischio di perderle (si stanno approvando importanti provvedimenti legislativi in ambito bancario - fondazioni - credito cooperativo, che modificherebbero il quadro normativo attuale), bisogna che la città faccia di tutto per conservarne la libertà e l'autonomia.

La politica ha il dovere di vigilare sulla loro indipendenza, sono un patrimonio di CENTO non degli amministratori.

Ho solo tre regole: dico ciò che penso, faccio quello che dico, sono quello che faccio.

Credo in una cosa sopra tutte le altre: la Libertà

Quelli come me sono:

- Conservatori, quando si tratta di difendere libertà già acquisite;**
- Radicali, quando si tratta di conquistare spazi di libertà ancora negati;**
- Reazionari, per recuperare libertà che sono andate smarrite;**
- Rivoluzionari, quando la conquista della libertà non lascia spazio ad altrettante alternative;**
- Progressisti, sempre, perchè senza libertà non c'è progresso.**

Io credo nella grande speranza di realizzare una vera rivoluzione contro l'oppressione fiscale e burocratica.

Io credo che la città deve tornare ad essere un'Idea, un progetto che unisca tutti: un Polo inclusivo, unito, aperto, competitivo, innovativo e capace di confronto, ma rigoroso con chi la sfregia, la insulta, la sporca, la sfrutta.

Io credo in una nuova offerta, ma non ne voglio una moderata, non chiedo che l'esistente sia gestito, ma che sia cambiato: una CENTO più libera in un'Italia più libera e meno statalista, meno oligarchica con più spazio per le libere scelte personali, meno fisco, meno burocrazia, meno restrizioni, meno sprechi e meno privilegi ai soliti noti. Per questo non sono disposto a derogare. Per questo sono qui".

**+ Pizza**  
Esageranza in tutta!

Menù Bambini

**8,90 €**

(max 8 anni)

TUTTO A

**10,90 €**

(prima bevanda inclusa)

White Park - Via Matteo Loves, 19  
Cento Tel. 051 6836062



**SEMENZATO alimentari**

FORNITURE DI PRODOTTI FRESCHI E SURGELATI

Via Mazzini, 9 - 44042 CENTO (FE) - Tel. 051 903619 - Fax 051 6853287  
e-mail: semenzatoalimentari@libero.it



LE INCHIESTE DI "ALTROCONSUMO FINANZA"

# Banca Centro Emilia Credito Cooperativo

BATTE

## Cassa di Risparmio di Cento

# 4 - 2

**Questo è il risultato, espresso in punteggio calcistico, nel confronto fra le due banche centesi, derivato dal numero di stelle che la rivista ALTROCONSUMO di dicembre 2015, ha assegnato a ciascuna banca.**

Il direttore Vincenzo Somma, nel numero 1154 di ALTROCONSUMO FINANZA ([www.altroconsumo.it/finanza](http://www.altroconsumo.it/finanza)) ha svolto nello SPECIALE BANCHE una indagine su quasi 300 banche italiane, alle quali ha assegnato un Punteggio ed un Rating. La Banca Centro Emilia Credito Cooperativo ha ottenuto il punteggio di 183,31 ed un Rating AF di 4 stelle, mentre la Cassa di Risparmio di Cento ha ottenuto un punteggio di 145,19 e Rating AF di 2 stelle. Il punteggio è stato calcolato sulla base dell'ultimo Cet1 e total capital ratio disponibile, che pongono in rapporto il patrimonio al totale degli impegni assunti dalla banca.

Il rating AF, con il numero di stelle, indica il grado di affidabilità in una scala da uno a cinque.

Traduciamo la lettura di quest'ultimo dato dal numero al concetto:

5 stelle = ottimo, 4 stelle = buono, 3 stelle = sufficiente, 2 stelle = scarso, 1 stella = insufficiente.

Solo gli sprovveduti hanno ritenuto come sorprendente che la Banca Centro Emilia Credito Cooperativo con sede in Corporeno abbia superato in affidabilità la Cassa di Risparmio di Cento, anche se il nostro giornale nel numero 106, agosto 2015, aveva pubblicato che la gestione Damiano & C. aveva accumulato sofferenze per oltre 270 milioni di euro.

Parliamo di gestione Damiano & C. perché è stata proprio questa a fare la differenza tra le due banche. La mancata valorizzazione delle professionalità interne ha posto in fuga figure che, dalla Cassa di Risparmio di Cento sono migrate alla Banca Centro Emilia Credito Cooperativo, portandosi dietro un patrimonio professionale che ha fatto la differenza.

Basta ricordare che l'attuale direttore della Banca Centro Emilia Credito Cooperativo ed il suo vice, provengono proprio dalla Cassa di Risparmio di Cento, dove scelte esterne li avevano sacrificati a ruoli marginali.

Occorre sottolineare che questi dirigenti, il cui valore pare dimostrato dai risultati evidenziati da "ALTROCONSUMO FINANZA", percepiscono emolumenti inferiori alla metà dei corrispettivi alle pari funzioni in CrCento. Ora che le Azioni della Cassa di Risparmio sono difficilmente vendibili, anche a causa del prezzo, basta ricordare uno degli artifici posti in essere da Damiano, quando negli anni scorsi regalò una azione ogni sette possedute. Anche un bambino capisce che se una torta di un chilo viene divisa in sette fette, poi la stessa torta viene divisa in otto fette, ciascuna delle otto fette ricavate peserà meno di ciascuna delle precedenti sette perché la torta è sempre di un chilo.

Eppure, si levarono peana di soddisfazione ed applausi dalla solita stampa che oggi ignora i risultati di una indagine non certamente lusinghieri per la Cassa di Risparmio di Cento.

In questi giorni, è proprio una lettera della stessa Cassa di Risparmio indirizzata agli Azionisti, a firma congiunta di Roncarati e Damiano, a squarciare il velo della realtà ed in essa si legge: "I titoli delle società quotate hanno temporaneamente perso buona parte del loro valore, mentre quelli delle banche non quotate, come è la nostra Cassa di Risparmio di Cento, patiscono da tempo una pressoché totale assenza di domanda". Dunque, **I TITOLI Cassa di Risparmio di Cento, PATISCONO DA TEMPO UNA PRESSOCHE' TOTALE ASSENZA DI DOMANDA**, per

loro stessa ammissione, ma solo dopo che questa situazione era stata a lungo negata ed anzi si era sostenuto il contrario!

Questo è un anno cruciale per la Cassa di Risparmio di Cento SPA.

Si rinnova il Consiglio di Amministrazione (Roncarati, Manuzzi, Poppi, Tassinari, Chiari, Lucchini, Santini), alcuni di costoro sono in Consiglio da decenni, prima in Fondazione e poi in SPA (Poppi, Tassinari, Chiari).

Sembra che l'Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio 2015 e la nomina dei Consiglieri venga anticipata al 30 marzo, diversamente alla consuetudine che stabiliva la data del 30 aprile.

Pare ci siano malumori per i risultati di bilancio e la conferma dei consiglieri uscenti; nella indecisione generale verrebbe riconfermato l'attuale Consiglio che oltre tutto, su indicazione di Damiano, starebbe trattando una operazione societaria con una banca di Bologna, che potrebbe essere una Cooperativa.

A noi che abbiamo pubblicato il dato delle sofferenze generate dalla gestione Damiano & C. (dove per & C. si intende il Consiglio attuale), sembra una grande forzatura che nasconde una qualche volontà di esclusione dalla nomina del CdA della banca di qualche personaggio, a causa di vincoli imposti da normative concernenti la Fondazione e la sua governance, quali i tempi per il passaggio dagli organi della Fondazione a quelli della SPA.

Appare sempre più evidente che il Direttore Generale, Ivan Damiano, stia imponendo una linea di gestione a tutta la realtà Cassa di Risparmio, in crisi di identità e di visione globale dei ruoli.

### **Dal 1° gennaio c'è il BAIL-IN, se la tua banca traballa a pagare sei tu**

Che cosa significa quella parola inglese e perché sempre termini anglosassoni?

**La risposta immediata è che non devi capire.**

Noi vogliamo capire e dizionario alla mano troviamo tre verbi "to bail".

Quale sarà quello giusto?

1. to bail = procurare la libertà provvisoria fornendo garanzia, pagando pegno;
2. to bail = immobilizzare i viaggiatori per poterli derubare senza incontrare resistenza;
3. to bail = vuotare dall'interno per mezzo di secchi la nave che sta affondando.

I significati dei tre verbi sono particolarmente inquietanti ma il tutto ci viene proposto simpaticamente dicendo che si passa dal bail-out al bail-in.

In pratica significa che **saranno costretti a pagare** in primis i privati (azionisti, obbligazionisti, correntisti per importi sopra i 100mila euro, in attesa che anche l'Italia preveda l'importo sopra i 30mila euro come la Germania).

Il termine anglosassone con cui la finanza indica le proprie imposizioni (porre particolare attenzione al 2.) contiene uno spregiudicato avvertimento, sul quale, alle tue proteste per il danno subito, il cinico banchiere potrà sempre obiettare: "Coglione!, ti avevamo pure avvertito e se non conosci l'inglese, ti bastava consultare un dizionario!".

Come dire, chi è causa del suo mal pianga se stesso.





# IL RUOLO DELLA PARTECIPANZA



**La missione della Partecipanza Agraria di Cento contiene il concetto del proprio essere nel suo nome.**

Partecipanza esprime il concetto dell'unione; Agraria della terra; di Cento del territorio.

Unione tra uomini che partecipano alla gestione della terra che compone il territorio di Cento; ecco, tradotta in sintesi, la missione dell'Ente.

"Manteniamo le radici orientandole al futuro", è l'imperativo con il quale l'attuale amministrazione intende operare.

Questo imperativo non è uno slogan o una enunciazione vuota, per questo abbiamo voluto procedere ad una analisi che orienterà il nostro operato. Lo sviluppo delle aree rurali rientra tra le principali e prioritarie azioni della Comunità economica europea.

C'è la consapevolezza che la terra è l'unico bene che non si dilata e non si comprime, ma si può distruggere; dunque la terra non ha risorse infinite!

La crisi nata nel 2007, dalla finanza speculativa, ha colpito nel 2008 l'economia reale e poiché non vi è nulla di più reale dell'agricoltura, inevitabilmente anch'essa ne è stata vittima.

L'economia reale italiana ha subito effetti più negativi che altrove a seguito delle seguenti peculiarità del sistema economico nazionale:

1. una minore competitività del sistema produttivo, caratterizzato dalla piccola dimensione delle imprese;
2. servizi poco efficienti e inefficienza e macchinosità dell'apparato pubblico;
3. debito pubblico esorbitante e spesa fuori controllo.

L'impatto della recessione ha colpito anche il settore agricolo, con effetti riassumibili nella diminuzione dei prezzi e del fatturato.

La diminuzione dei prezzi al produttore non si è trasformato in alcun beneficio per il consumatore, ma è risultato un vantaggio per la sola speculazione commerciale e finanziaria.

Fatte queste considerazioni, vediamo in quale tipo di area insiste il territorio della Partecipanza Agraria di Cento.

Secondo l'Ocse sono rurali tutte quelle zone con una densità di popolazione inferiore ai 150 abitanti per chilometro quadrato e senza un centro urbano che abbia più di 50 mila abitanti.

Ora, il territorio di Cento ha una densità abitativa di almeno tre volte il parametro indicato ed un centro urbano ampiamente al di sotto della popolazione indicata.

Ciò si traduce in due dati contraddittori per l'inclusione del territorio in un'area definibile rurale.

In genere, nelle aree rurali, la concentrazione di abitanti con più di 65 anni è molto alta, e aumenta nel tempo come avviene nel territorio centese.

Nello stesso tempo, il fenomeno dell'invecchiamento è accompagnato allo spopolamento, ma questo non avviene in ragione di un notevole fenomeno di immigrazione proveniente principalmente da nord-africa, asia ed est europeo.

Le correnti migratorie si dirigono dalle zone economicamente deboli verso aree capaci di offrire una conveniente occupazione e un più alto livello di vita.

Il contesto di inserimento del territorio della Partecipanza Agraria di Cento appare di difficile inquadramento per le troppe contraddizioni alla definizione dell'ambito territoriale.

A questo punto dobbiamo basarci sulla realtà incontrata, senza inseguire alcuna definizione da cui fare discendere ricette preconfezionate.

Nei paesi industriali la meccanizzazione agricola è stata stimolata dalla diminuzione di manodopera; l'agricoltura ha dovuto, nell'immediato passato, meccanizzarsi per sopperire ai vuoti di manodopera causati dal passaggio dei lavoratori agricoli alle attività manifatturiere.

Oggi, tutto questo non esiste più e si è interrotto il percorso di evoluzione meccanica, perchè si preferisce sopperisce alla mancanza di manodopera locale attraverso l'utilizzo di lavoratori agricoli stranieri, a basso costo e che non comportano alcun investimento.

Se nell'immediato la ricetta crea un certo respiro al singolo operatore, nel lungo termine produrrà effetti devastanti sotto il profilo socio-

culturale ed economico.

Negli ultimi anni si è assistito ad una contrazione del numero di imprese attive e le dimensioni medie delle aziende italiane sono ancora irrisorie. Il 60% delle aziende agricole italiane hanno una dimensione compresa tra 1 e 4 ettari.

Le dimensioni medie ridotte delle realtà italiane e di quelle locali giustificano e motivano l'esteso ricorso delle stesse al contoterzismo.

Ecco che scatta il contributo del contoterzista all'innovazione e competitività in agricoltura.

A questo punto, occorre spiegare al grande pubblico chi è il contoterzista.

Il contoterzista è un imprenditore che mette a disposizione dell'agricoltore gli strumenti, macchine e tecnologia, che quest'ultimo non possiede.

Le ridotte dimensioni e la ridotta redditività delle aziende agricole italiane e locali hanno prodotto una scarsa disponibilità di capitali, che ha costretto a ridurre gli investimenti e gli ammortamenti; da qui la necessità di proseguire l'opera con strumenti messi a disposizione da altri: il contoterzista

Nasce, non certo da oggi, una simbiosi assolutamente necessaria tra agricoltore e contoterzista.

L'obiettivo comune la remunerazione economica ed il miglioramento della qualità della vita, che non può più prescindere dalla salvaguardia della natura e del territorio.

Si affacciano giocoforza alla finestra del pensiero i concetti della missione della Partecipanza.

Le nuove tecnologie, insostenibili per le imprese agricole di piccole e medie dimensioni, che rappresentano la stragrande maggioranza di quelle italiane e la maggioranza assoluta di quelle locali, ma conseguibili mediante mirati investimenti materiali (macchine, attrezzature e hardware) ed immateriali (formazione, aggiornamento professionale e software) da parte degli operatori del contoterzismo, anche in forma associata, possono raggiungere obiettivi economici di sicuro interesse collettivo.

**Il ricorso ad imprese di contoterzismo organizzate e tecnologicamente avante può consentire il superamento del divario apparentemente incolmabile tra il piccolo ed il remunerativo in agricoltura, ma non solo, da luogo al cosiddetto "sistema conservativo", che genera degli effetti notevolmente importanti in un contesto di sostenibilità, così riassunti:**

4. miglioramento della struttura del suolo, incremento del contenuto di sostanza organica del suolo, aumento dell'intensità di coltivazione;
5. diminuzione dell'uso di fertilizzanti, agrofarmaci e costi aziendali;
6. riduzione dell'intervallo di tempo tra raccolta e semina, con ulteriore possibilità di avvicendare e alternare più colture;
7. minori rischi per l'azienda, con rese più elevate e più sostenibili.

Il contoterzismo è in grado di fare superare attraverso una forte tecnologia le differenze strutturali tra le dimensioni aziendali, dove la più piccola può avere la stessa tecnologia della più grande, ma non solo, la gestione delle stesse avviene attraverso pratiche sostenibili e non impattabili.

Dunque, il contoterzismo rappresenta una condizione necessaria, innanzitutto per la sopravvivenza delle aziende sottodimensionate e poste in aree marginali come quelle del nostro territorio.

L'agricoltura è sempre più riconosciuta come stile di vita, come patrimonio, come identità culturale, come protezione dell'ecosistema, ed in questi concetti si rispecchia la Partecipanza.

Tali valori non hanno prezzo poiché interessano la qualità della vita di tutte le generazioni.

Laddove mancano le attività di manutenzione del territorio, la natura cerca di riappropriarsi dello spazio perduto causando squilibri; l'agricoltura è ancora l'attività che più di ogni altra è capace di conservare, costruire o ricostruire un equilibrato rapporto tra la natura e l'uomo.

Non dimentichiamo mai che gli aspetti economici si associano e si integrano con quelli immateriali, non monetari.

L'agricoltura, nel modellare il paesaggio e consentire il mantenimento della comunità locale, modella l'anima di un corpo che ebbe origine nel lontano 1185: La Partecipanza Agraria di Cento.

*Aproniano Tassinari - Presidente Partecipanza Agraria di Cento*

# LA CULTURA DEL BENALTRISMO E LA VIOLENZA SEMANTICA

Abbiamo da poco assistito a lotte intestine, fraintendimenti colossali inerenti il disegno di legge riguardo la Stepchild adoption.

Questo decreto contempla la possibilità del compagno di fatto di adottare il figlio dell'altro componente della coppia, indipendentemente dal sesso. Due possono essere i padri, due possono essere le madri. Decreto già esistente dall'83; nel quale tra l'altro è ben specificato che l'omosessualità non costituisce una pregiudiziale.

Il fraintendimento si è sviluppato in seguito alle polemiche nate sulla possibilità delle coppie omosessuali di adottare orfani o bambini adottabili da famiglie ove esistono gravi pregiudizi per il minore. Cosa non contemplata nella discussione di legge, peraltro inutile, ma in Italia, per antica abitudine si tende a mescolare, approfittando della confusione che regna sovrana, argomenti più disparati. Tralasciando momentaneamente questo delicato argomento e i suoi contenuti che possono e devono assolutamente essere chiariti e regolamentati, si osserva che il fenomeno parallelo che ne scaturisce è di gran lunga più inquietante. Il contesto in cui l'argomento si è sviluppato, il momento socio economico.

Qualunque obiezione venga sollevata, facendo presente che, data la precarietà del paese, ovvero che a logica di buonsenso sarebbe più opportuno ripristinare l'ordine del paese, si viene immediatamente contestati e accusati di voler fare "benaltrismo". Un nuovo termine di ricatto coniato dalle sinistre, creato appositamente per chiudere la bocca a chiunque pensi che al momento ci siano diverse priorità. Le argomentazioni non sono diverse dalla questione dell'immigrazione, in quanto chi tenti di cercare diverse soluzioni alla politica migratoria scellerata viene accusato di razzismo. In una società ideale, perfetta, è palese che ogni categoria debba avere diritti civili ed un perfetto inquadramento giuridico. Quello che si fa in Italia è solamente usare le argomentazioni delle minoranze per far tacere la maggioranza. Un altro pensiero che scaturisce spontaneo è che la nostra classe politica è certamente incapace e autolesionista, cerca il consenso tra queste categorie orfane politicamente e le recenti primarie hanno confermato questa tesi. La radice dei mali però non

inizia e finisce con la classe dirigente. Il male vero risiede in Europa, dove a tutti i partiti vengono impartiti questi espedienti. Un'unione malata che segue un trattato di inizio secolo che indica come attuare la sostituzione etnica. Quello di Klaus Kalergi. Nel suo libro "Praktischer Idealismus" citava infatti:

*«L'uomo del futuro sarà un incrocio multietnico (mescolanza razziale). Le razze e le caste di oggi gradualmente scompariranno a causa della scomparsa di spazio tempo e pregiudizio. La razza del futuro sarà euroasiatica-africana, esternamente simile agli antichi egiziani e sostituirà le varietà dei popoli attuali, con una varietà di individui.»*

Stupisce infatti che i migranti non si rendano conto di essere solo pedine e che ciò che li aspetta sia solo un futuro da schiavi, null'altro. Nessuno di loro ha mai pensato che il paese che li ospita avrebbe chiesto presto una contropartita in cambio di tali assurdi privilegi. Discorso analogo, ma ben più grave si può applicare alla discussione sui matrimoni omosessuali, essi sono unioni sterili, il governo spinto dall'Europa li favorisce solo ed unicamente perché sono unioni da cui non possono nascere cittadini autoctoni, e così facendo seguono il gioco della sostituzione etnica.

Le considerazioni sono sin troppo semplici. Gli italiani non sono affatto un popolo omofobico o tantomeno razzista, sono solo un popolo spaventato, orfano e diseredato. Se gli omosessuali e le diverse etnie vogliono combattere per il loro riconoscimento e i loro diritti devono farlo in un momento non di confusione, ma di stabilità.

Se il loro è un vero orgoglio e non un assurdo ricatto.

Claudia Zuffi

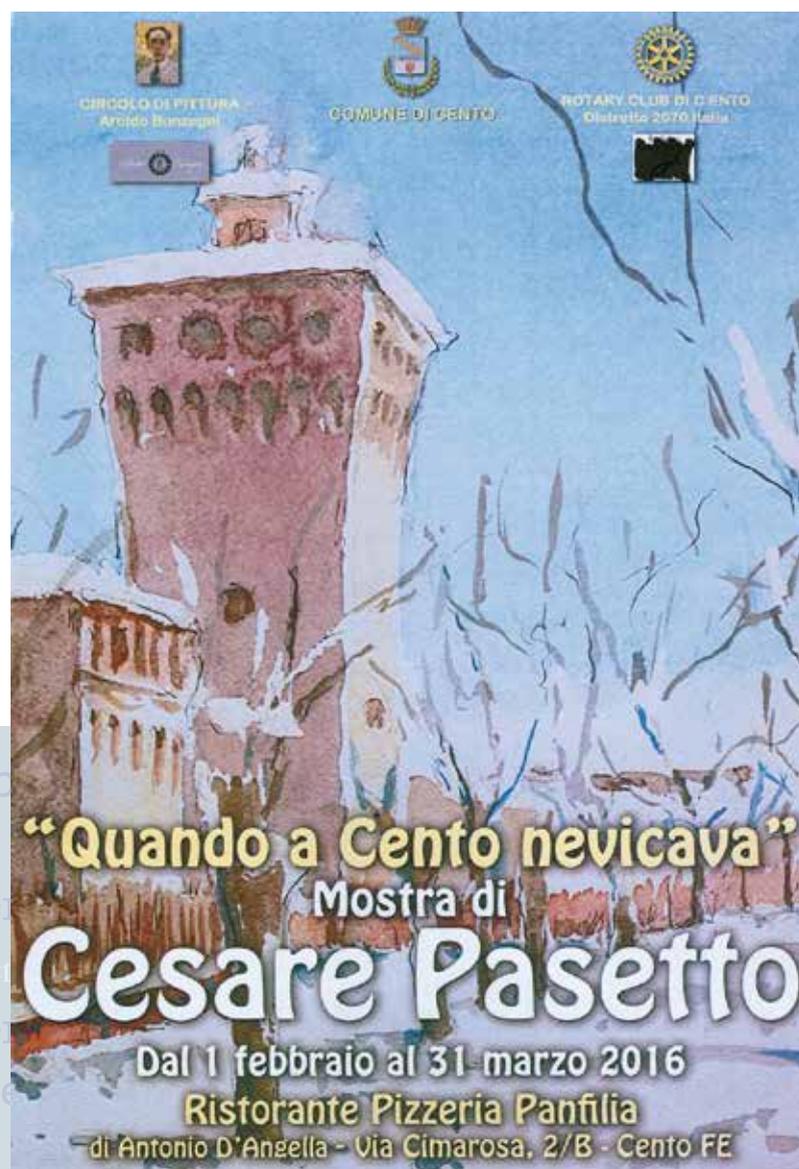


**Sacro Rifugio degli Artisti**  
Giorno di chiusura **LUNEDÌ**  
DOSSO (FE) - Strada Statale n. 365  
Tel. 0532 848479 - [www.rifugiodegliartisti.it](http://www.rifugiodegliartisti.it)  
**Venerdì DONNA pizza a metà prezzo**

**Il Museo dell'Oltre Arte, Storia e follia...**

Il mio mondo è un museo, il museo dell'oltre, il museo dell'essenza, delle memorie, degli oggetti, degli arredi e dei dipinti che raccontano la storia di vite, situazioni, momenti passati e molto prossimi al loro ritorno.

La misticità è l'anima di questo luogo, bene e male, sacro e profano, si fondono in un'armonia di contrasti che rendono ancor più viva la persona che cercherà di viverli con la trasparenza e la purezza dell'adulto e del bambino che c'è dentro in ognuno di noi.



CIRCOLO DI PIETURA - Arcido Bonzaghi  
COMUNE DI CENTO  
ROTARY CLUB DI CENTO - Distretto 2070 Italia

**"Quando a Cento nevicava"**  
Mostra di  
**Cesare Pasetto**  
Dal 1 febbraio al 31 marzo 2016  
Ristorante Pizzeria Panfilia  
di Antonio D'Angella - Via Cimarosa, 2/B - Cento FE

# PRIMARIE ultima SALVEZZA

**Contri è un candidato che non raccoglie il consenso dell'intero centro - destra**

Diego Contri è un candidato che così imposto costituisce un elemento di forte spaccatura all'interno dello schieramento di centro - destra.

In troppi lo ritengono inadeguato e non gradito alla massa del corpo elettorale e chiedono le primarie di coalizione.

E' lecito per la Lega Nord proporre un proprio candidato, ma non imporlo ai potenziali alleati pretendendo un allineamento sulla base di una scelta gestita non si sa come.

Desta non poca preoccupazione l'affermazione fatta, al termine della conferenza di presentazione di Diego Contri, da parte di Alan Fabbri: "Il nostro programma è deciso, chi vuol starci bene, gli altri fuori". Affermazione reiterata sulla stampa provinciale il 15 febbraio scorso.

Questa è una **dichiarazione da Boss e non certamente da Leader**; è una dichiarazione priva di intelligenza politica e piena di supponenza.

Cosa suppone Alan Fabbri con questa affermazione è facile da comprendere.

E' convinto che chiunque venga proposto con il simbolo della Lega vincerà, contro Lodi ed il PD.

Vincerà perché **Lodi è il peggiore** e qui siamo d'accordo che Lodi è il peggiore, ma **non siamo convinti che Contri sia il migliore**.

I toni della conferenza mi hanno fatto percepire l'entusiasmo con il quale nel film "Via col Vento", durante una festa da ballo, viene accolta la notizia che è scoppiata la guerra civile ed un protagonista, sprovveduto, grida che la guerra è già vinta perché i nordisti non sanno sparare ed andare a cavallo. Solo Rhett Butler ammonisce che il nord ha le fabbriche di cannoni e munizioni mentre il sud ha solo schiavi e campi di cotone !

Forse Alan Fabbri è convinto che Diego Contri sia il migliore candidato che il centro-destra possa mettere in campo, forse ha ragione e noi ci sbagliamo ed allora perché non accettare una verifica tramite primarie di coalizione, il cui esito darebbe certezze, unione e forza vincente?

Alan Fabbri sa molto bene che le primarie sono chieste in primis

da FdI, Fratelli d'Italia, dal MSI-DN, dalla lista civica LIBERTA' per CENTO e dalla base di FORZA ITALIA, perché quest'ultima componente del centro-destra in realtà non è a favore di Contri.

Alan Fabbri sa molto bene che l'on. Palmizio è il depositario del simbolo di Forza Italia, in ragione di delega burocratica ma non in forza della delega del consenso locale, ed allora perché cercare di strappare imponendo anziché unire convincendo?

**Oggi, il simbolo di Forza Italia, accanto alla candidatura di Contri è una scatola vuota.**

Quello che sa Alan Fabbri è che, con l'attuale schieramento messo in campo ed il rifiuto del confronto con le primarie, si provocherà una spaccatura insanabile nel corpo elettorale che si rivolgerebbe ad un candidato diverso da Contri.

Questa rottura va assolutamente evitata; questo vuole il popolo del centro-destra e questo è doverosamente necessario ricercare per garantire la liberazione di Cento da Lodi e dal PD, ma non solo, perché la città ha bisogno di una politica emancipata dai poteri forti e dai circoli finanziari, che oggi aleggiano su scelte inspiegabili.

Restiamo fiduciosi (Spes ultima Dea) che questo appello venga raccolto ed a marzo si tengano le primarie, perché la gente possa decidere e nulla cali dall'alto. Chi dirà di no si assumerà la responsabilità di una condizione che potrebbe favorire solo Lodi ed il PD unito su colui che loro ritengono il migliore e noi il peggiore. Rifletta bene anche Diego Contri, il quale per primo dovrebbe volere le primarie se realmente si sentisse forte del consenso e non semplicemente il "bene assoluto" unto dal Boss di turno.

Le prossime elezioni non saranno una "passeggiata della salute" per nessuno !

Mirco Gallerani



Scarica il link di  
CENTOperCento su:  
[www.areacentese.com](http://www.areacentese.com)

**EUROEXPORT**  
SRL

*imballaggi industriali*

VIA DELL'ARTIGIANATO 11, 44047 SANT'AGOSTINO FERRARA  
Indirizzo e-mail: [direzioneeuroexport@gmail.com](mailto:direzioneeuroexport@gmail.com) - Tel e Fax 0532 845400

**OLEODINAMICA**

**OFFICINA**  
OLEODINAMICA - MECCANICA  
RICAMBI  
CUSCINETTI - CENTRALINE  
TUBI FLESSIBILI PER  
ALTA - MEDIA E BASSA PRESSIONE

**COSTRUZIONE MARTINETTI ED IMPIANTI IDRAULICI**  
**COSTRUZIONE - MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI**  
**INDUSTRIALI ED Elettromeccanici**

Via Volta, 18 - CENTO (FE) - Tel. 051 902432 - 333 2855656

**Cantina Balboni VINI**

*L'enoteca*  *Gli Spusi*

Via Ferrarese, 98  
CENTO (FE)

TEL.  
051.903641

**IDEE REGALO**

Per ulteriori informazioni, foto e aggiornamenti segui il link [Enoteca Balboni](#)

Aperitivo in Enoteca  
tutti i giorni dalle 17,00  
Degustazione Vini  
e Prodotti Tipici





TOSI da leghista a comunista !

Che tristezza vedere un simbolo della Lega – Tosi – cedere alle lusinghe del “prendi..tutto e poi.. butta!!” che si converte al “renzismo” per pura sopravvivenza !

Ebbi l'onore (e l'onere) di invitarlo a Cento (FE) per sostenere il candidato della Lega alle elezioni comunali del 2011.

Invitai oltre 300 persone a cena per onorare l'illustre ospite leghista.

Gli feci trovare sul palco la scultura di Enrico BUTTI “ l'Alberto da Giussano” che con la sua spada rivolta al cielo doveva sconfiggere il candidato della sinistra PD in corsa per le elezioni.

Ed oggi me lo ritrovo dall'altra parte .. a brigare con le banche .. in cerca di una futura sistemazione quando nel 2017 finirà (finalmente) il suo mandato da sindaco di Verona.

Occuperà forse (sempre che Renzi lo voglia), dopo averle snaturate, un posto da amministratore in una di quelle banche che la Lega ha sostenuto in tutti questi anni con ottimi risultati.

Sindaco TOSI... che delusione !!

*Lettera Firmata*

Caro lettore,

solo chi amiamo ci può dare dolore..., ti rispondo con una frase che apre la prefazione del mio quaderno “Pensieri, Parole, Poesie” edito nel febbraio dello scorso anno.

Così come potrei dirti, che solo chi amiamo ci può tradire.

Quando si parla di amore si evocano passioni e sentimenti che spesso ci allontanano dalla ragione, ma se lasciamo scorrere l'immediatezza dell'emozione ci accorgiamo come la ragione ci può spiegare tutto e come essa ci avrebbe consentito di prevedere, se solo l'avessimo cercata.

Purtroppo, anche la politica è dominata dalle passioni e le scelte sono innamoramenti.

Piace l'idea, piace l'uomo e tac scatta la scelta, che magari pare dettata dalla ragione ma non lo è. La Lega Nord è sovente protagonista di modalità passionali, che coinvolgono il ventre delle persone, ma tali modalità sono “usate ad arte”, per attrarre per poi, come un air-bag, smorzare l'urto della spinta.

La Lega Nord è l'opposizione che il regime vuole; è l'opposizione fatta di proclami per convogliare proteste emozionali, che poi non si traducono in fatti concreti.

Ricordi la secessione e l'indipendenza, tanto pericolose per il regime, dalla Lega sono state convogliate fino allo spegnimento.

Ho tra le mani un opuscolo dal titolo “BASTA EURO” edito dalla Lega Nord Padania, giusto due anni fa nel febbraio 2014, a cura di Claudio Borghi Aquilini con postfazione di Matteo Salvini.

L'opuscolo è veramente ben curato ed argomenta la necessità di uscire dall'euro, in un momento in cui l'opinione pubblica sentiva la necessità di farlo, quindi raccolto il bisogno lo hanno convogliato e canalizzato fino al soffocamento, perché in realtà nulla è stato fatto.

Ricordi ancora lo slogan sulla ruspa per i campi nomadi?

Ho qui un altro opuscolo che riporta la Festa della Porchetta di Villa Pignara -in prima pagina- ed una poderosa ruspa con il simbolo di Alberto da Giussano, a fianco di Matteo Salvini; la porchetta è stata mangiata ma la ruspa non è mai partita. E' ovvio che l'intero mondo politico è pieno di furbi che sfruttano i gonzi e Tosi è stato uno di questi furbi; così finito il percorso politico/istituzionale finirà la sua carriera in quello bancario, dove lo attende un altro giro di giostra per il solo suo benessere personale.

La Lega così lontana dagli interessi delle banche e vicina a quelli dei cittadini?

La Lega forza popolare che contrasta le oligarchie ed i poteri forti?

Ti rispondo con un avvenimento di casa nostra e di questi giorni.

La Lega Nord ha preferito candidare alla carica di sindaco Diego Contri, pressoché sconosciuto, non iscritto alla Lega, totalmente assente da ogni attività politica e quindi estraneo all'opposizione ed alla critica con cui altri hanno contrastato l'amministrazione PD di Lodi, assolutamente impreparato sul piano politico/amministrativo, ma gradito alla dirigenza delle banche del territorio. Contrariamente a qualcun altro, come Marco Mattarelli, anima e corpo dell'opposizione di centro-destra, preparatissimo sul piano economico/finanziario ed amministrativo, noto e stimato dalla gente ma sgradito ai poteri forti, ai quali sovente ha impedito illeciti arricchimenti.

L'operazione di Casa Pannini, ne è un esempio, con cui il Comune sarebbe stato disposto a pagare una porzione di immobile ben oltre il suo reale valore, ma è stata bloccata per un esposto di Mattarelli, che ha acceso i riflettori sull'affare. Il nostro giornale ha pubblicato la visura camerale della società S.I.A., i cui soggetti avrebbero goduto della generosità di Lodi; se si leggono i cognomi si capiscono molte cose.

Pensi che Alan Fabbri abbia incontrato Diego Contri alla guida di una ruspa o ad una manifestazione contro l'euro, oppure in piazza contro Lodi?

Assolutamente no, si sono conosciuti con i piedi sotto la tavola, ad una cena del Lions Club.

La delusione dei cittadini si deve trasformare in un voto utile per chi realmente li difende e non per chi li prende per il culo e li usa come “utili idioti”.

*Il direttore*

## La poesia dialettale del dottor Giorgio Melloni - V Parte

# L'ANIMA DI CENTO

Prosegue il nostro viaggio all'interno delle antiche emozioni descritte dalla penna di Giorgio Melloni.

Le due poesie che proponiamo in questo numero descrivono un soggetto di facile comprensione, come "LA BUGADERA" (La Lavandaia), ed uno pressoché impossibile da collocare in una moderna visione delle cose, come "LA MAITINE'", termine di difficile traduzione nella lingua italiana.

LA BUGADERA è la gustosa descrizione del faticoso mestiere della lavandaia, che consente al poeta di esaltare la fierezza della dignità ed in questa fornire il metro della differenza. L'importante non è il mestiere che si fa, ma come si fa.

Voglio spendere due parole sul termine dialettale "Bugadera", perché esso era anche sinonimo di pettegolezzo.

Chi raccontava particolari piccanti della vita altrui, veniva ammonito dicendo "an fer menga la bugadera !" (non fare la lavandaia!).

La lavandaia (sovente a servizio di agiate famiglie, era la lavatrice dell'epoca) passava ore accanto ad altre donne, intente alla stessa attività, e spesso nei panni che si lavavano c'era "la storia più intima" del proprietario.

La lavandaia aveva tra le mani panni nobili e plebei ed in essi si leggeva ogni segreto della vita. Da qui anche il detto che i panni sporchi vanno lavati in casa e non messi nelle mani di estranei.

Infatti, le lavandaie finivano per bisbigliarsi l'una i segreti (visti sotto forma di macchie o altro negli abiti e nelle lenzuola) del padrone dell'altra e ben presto tutta Cento ne era a conoscenza.

Quindi, tornando alla nostra poesia, il modo e la qualità del lavoro non era semplicemente "il lavar bene" ma farlo anche con discrezione.

LA MAITINE' era una usanza che tradurremo con "Chiassata" o "Piazzata", perché era una manifestazione rumorosa e spiacevole per evidenziare un fatto che nei costumi dell'epoca era riprovevole e scandaloso.

La maitinè era una sorta di serenata al contrario, e questo trova anche una logica spiegazione nella scomposizione delle due parole: mai ti né (dal dialetto, mai sei nato) e sere nata (nata di sera).

Oggi, nel fatto che due vedovi si sposino non vi è nulla di censurabile, anzi, ma in passato non era certamente così, tant'è che l'usanza della "maitinè" viene riportata nello "Zibaldone centese" a cura di Didaco Tangerini, in occasione del matrimonio di un anziano e facoltoso vedovo con una giovane popolana.

Il fatto richiamato nello "Zibaldone centese" è certamente determinato dalla particolare condizione economica del vedovo, che si contrappone alla povertà della ragazza, così come l'età di lui si contrappone alla di lei giovinezza, ma ciò che conta è la testimonianza storica dell'usanza, che veniva posta in essere ogni qualvolta la vedovanza sfociava nella sua interruzione.

LA MAITINE' è una poesia del dottor Melloni che non vede il passato con nostalgia o con qualche rimpianto; ciò testimonia che per l'autore non vale la semplicistica equazione di passato uguale a bello e presente uguale a brutto; è la conferma che gli autentici sentimenti non hanno tempo.



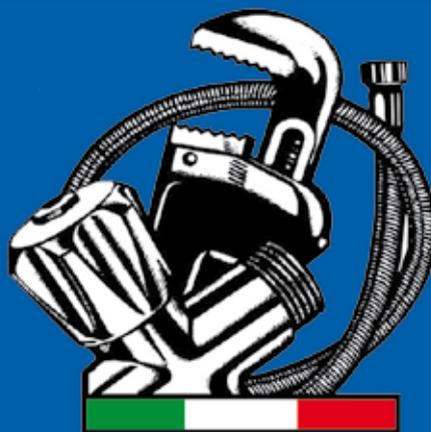
Cento nei primi anni del '900: lavandaie

### LA BUGADERA

Dal canèl , là avsen al sblisgòn,  
la gnèva so la bugadèra  
con la cariòla pèna ed pagn,  
con la schèna curva  
e col braza stèisi,  
cuciant so per la spònda  
chi pagn moi, cl'avèva fini ed lavèr.  
L'era al risultè d'na giurnèda ed lavurir,  
pasèda col gamb a moi infèn ai znùc,  
e a sbater so la banca  
i linzùa sporch dal so padròn.  
Un mistir dùr ,omil,da puvrèt.  
Ma guardand c'la bugadèra in faza,  
bèla , altèra, co'i cavi rèz so i ùc,  
e con cla sculadùra spavalda  
cl'a se slarghèva col respir,  
a i ò pinsè che in fònd  
l'impurtant a'l n'è brisa al mistir  
ma al mòd ed tòr ch'm al vin al mond.

### LA MAITINE'

Aviv mai vèst 'na maitinè,  
perché dù vedov i s'èn spusè?  
Me a l'ò vèsta quand'èra un putèn  
'na sèra a la mia cà avsen.  
I s'èren spusè la matèna stèsa,  
i dù vedov ,a brazèt fora da mèsa.  
Dop i guai ca pòrta la vedovanza,  
i avèven trùvè la forza e la speranza  
ed pasèr al rèst dla vèta in cumpagnia,  
perché la solitodin l'è la cosa  
piò bròta ca se 'csia.  
Ma i avèven da fèr i cònt con l'usanza  
d'lopinion publica,e l'ignuranza  
cl'avèva alòura al populèn  
d'an capir che chi dù  
i'svlèven bèn.  
E zò pachi a buslùt, pgnatèn e latòn,  
fer vèc , quèrc e padlòn,  
sciflèn,tambòr e bichir,  
con tant armòur da fer insurdir.  
E chi dù.....zito ! con la lùs smurzèda,  
ad asptèr ca finès la maitinèda.



**G.T. COMIS S.P.A.**

**VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO**

**RISCALDAMENTO • CLIMATIZZAZIONE • TRATTAMENTO ACQUA  
ARREDO BAGNO • ENERGIE RINNOVABILI**

Via Nino Bixio, 12 - 44042 CENTO (FE) - **AMPIO PARCHEGGIO**  
tel. **051 904583** r.a. - fax 051 904243 - e-mail [gtcomis@gtcomis.it](mailto:gtcomis@gtcomis.it) - [www.gtcomis.it](http://www.gtcomis.it)

**ORARI DI APERTURA ••• DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ: MATTINO 08.00 - 12.00 • POMERIGGIO 14.00 - 18.00**

Rivenditore autorizzato  
**Zehnder Radiatori e Scaldasalviette**

